



CITTÁ DI PIOSSASCO
PROVINCIA DI TORINO

**CODICE DISCIPLINARE
CON INDICAZIONE DELLE INFRAZIONI
E RELATIVE SANZIONI**

| SANZIONI | FONTI | FATTISPECIE DISCIPLINARI |
|--|-----------------------------------|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Dal minimo rimprovero verbale o scritto al massimo della multa di importo pari a 4 ore di retribuzione | Art. 3, comma 4, C.C.N.L. 11/4/08 | <ul style="list-style-type: none"> • Inosservanza delle disposizioni di servizio, anche in tema di assenze per malattia nonché dell'orario di lavoro • Condotta non conforme ai principi di correttezza verso superiori o altri dipendenti o nei confronti del pubblico • Negligenza nell'esecuzione dei compiti assegnati, nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti a lui affidati i sui quali, in relazione alle sue responsabilità, debba espletare attività di custodia o vigilanza • Inosservanza degli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza sul lavoro ove non ne sia derivato danno o disservizio • Rifiuto di assoggettarsi a visite personali disposte a tutela del patrimonio dell'ente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 della legge 20 maggio 1970, n. 300 |
| <ul style="list-style-type: none"> • Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a un massimo di 10 giorni | Art. 3, comma 5, C.C.N.L. 11/4/08 | <ul style="list-style-type: none"> • Recidiva nelle mancanze previste dal comma 4, che abbiano comportato l'applicazione del massimo della multa • Particolare gravità delle mancanze previste al comma 4 • Assenze ingiustificate dal servizio fino a 10 giorni o arbitrario abbandono del servizio • Ingiustificato ritardo, non superiore a dieci giorni, a trasferirsi dalla sede assegnata dai superiori • Svolgimento di attività che ritardino il recupero psico-fisico durante lo stato di malattia o di infortunio • Comportamenti, non reiterati, minacciosi, gravemente ingiuriosi, calunniosi o diffamatori nei confronti di altri dipendenti o terzi • Alterchi negli ambienti di lavoro, anche con utenti o terzi • Manifestazioni ingiuriose nei confronti dell'Ente, salvo che siano espressione della libertà di pensiero, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 300 del 1970 • Atti, comportamenti o molestie, anche di carattere sessuale, non reiterati, lesivi della dignità della persona • Violazione di obblighi di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti, da cui sia derivato disservizio ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi, in assenza di condanna della P.A. al risarcimento del danno |

| SANZIONI | FONTI | FATTISPECIE DISCIPLINARI |
|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a un massimo di 15 giorni, commisurata a gravità illecito contestato nel procedimento disciplinare connesso | Art. 55 - bis, comma 7, D. Lgs. N. 165/2001 | <ul style="list-style-type: none"> • Rifiuto, senza giustificato motivo, da parte del lavoratore dipendente o del dirigente della stessa o di una diversa amministrazione pubblica dell'incoltato, i quali siano a conoscenza per ragioni di ufficio o di servizio di informazioni rilevanti per un procedimento disciplinare in corso, di fornire collaborazione richiesta dall'autorità disciplinare procedente ovvero la resa di dichiarazioni false o reticenti |
| <ul style="list-style-type: none"> • Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di 3 giorni fino a un massimo di 3 mesi, in proporzione all'entità del risarcimento | Art. 55 - sexies, comma 1, D. Lgs. N. 165/2001 | <ul style="list-style-type: none"> • Violazione degli obblighi concernenti la prestazione lavorativa, stabiliti da norme legislative o regolamentari, dal contratto collettivo o individuale, da atti e provvedimenti dell'amministrazione di appartenenza o dai codici di comportamento, che abbia comportato condanna della P.A. al risarcimento del danno (sanzione applicabile ove già non ricorrano i presupposti per l'applicazione di un'altra sanzione disciplinare) |
| <ul style="list-style-type: none"> • Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a un massimo di 3 mesi in proporzione della gravità dell'infrazione disciplinare non-perseguita | Art. 55 - sexies, comma 3, D. Lgs. N. 165/2001 Art. 55 - septies, comma 6, D. Lgs. N. 165/2001 | <ul style="list-style-type: none"> • Mancato esercizio o decadenza dell'azione disciplinare dovuti all'omissione o al ritardo senza giustificato motivo, degli atti del procedimento disciplinare o a valutazioni sull'insussistenza dell'illecito disciplinare irragionevoli o manifestamente infondate, in relazione a condotte aventi oggettiva e palese rilevanza disciplinare • Mancata osservanza, da parte del responsabile della struttura in cui il dipendente lavora nonché del dirigente eventualmente preposto all'amministrazione generale del personale, secondo le rispettive competenze, delle disposizioni vigenti in tema di controlli sulle assenze per malattia finalizzati, in particolare, a prevenire o contrastare, nell'interesse della funzionalità dell'ufficio, le condotte assenteistiche |

| SANZIONI | FONTI | FATTISPECIE DISCIPLINARI |
|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di 6 mesi | Art. 3, comma 6, C.C.N.L. 11/4/08 | <ul style="list-style-type: none"> • Recidiva nel biennio della mancanze previste nel comma precedente quando sia stata comminata la sanzione massima oppure quando le mancanze previste al comma 5 presentino caratteri di particolare gravità • Occultamento, da parte del responsabile della custodia, del controllo o della vigilanza, di fatti e circostanze relativi ad illecito uso, manomissione, distrazione o sottrazione di somme e beni di pertinenza dell'ente o ad esso affidati • Atti, comportamenti o molestie, anche di carattere sessuale, di particolare gravità, non reiterati, che siano lesivi della dignità della persona • Avallare, aiutare o permettere fatti e comportamenti da parte di altri soggetti, tesi all'elusione dei sistemi di rilevamento elettronici della presenza e dell'orario o manomissione dei fogli di presenza o delle risultanze anche cartacee degli stessi • Alterchi di particolare gravità con vie di fatto negli ambienti di lavoro, anche con utenti • Qualsiasi comportamento da cui sia derivato danno grave all'ente o a terzi, a condizione che non ne sia derivata condanna della P.A. al risarcimento |
| <ul style="list-style-type: none"> • Collocamento in disponibilità ad esito di procedimento disciplinare | Art. 55 - sexies, comma 2, D. Lgs. N. 165/2001 | <ul style="list-style-type: none"> • Cagionare grave danno al normale funzionamento dell'ufficio di appartenenza per inefficienza e incompetenza professionale accertate dall'amministrazione ai sensi delle disposizioni legislative e contrattuali concernenti la valutazione del personale (fuori dei casi previsti nle comma 1 art. 55-sexies, D. Lgs. 165/01); il provvedimento disciplinare stabilisce mansioni e qualifica per le quali può avvenire l'eventuale ricollocamento |

| SANZIONI | FONTI | FATTISPECIE DISCIPLINARI |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Licenziamento con preavviso | <p>Art. 3, comma 7, C.C.N.L. 11/4/08</p> <p>Art. 55 – quarter, comma 1, let. b), D. Lgs. N. 165/2001</p> <p>Art. 55 – quarter, comma 1, let. c), D. Lgs. N. 165/2001</p> <p>Art. 55 – quarter, comma 2, D. Lgs. N. 165/2001</p> | <ul style="list-style-type: none"> Recidiva plurima, almeno tre volte nell'anno, nelle mancanze previste ai commi 5 e 6 anche se di diversa natura, o recidiva, nel biennio, in una mancanza tra quelle previste nei medesimi commi, che abbia comportato l'applicazione della sanzione massima di 6 mesi di sospensione dal servizio e dalla retribuzione, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8, lettera a) Recidiva nell'infrazione di cui al comma 6, lettera c) Condanna passata in giudicato per un delitto che, commesso fuori dal servizio e non attinente in via diretta al rapporto di lavoro, non ne consenta la prosecuzione per la sua specifica gravità Violazione dei doveri di comportamento, non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti di gravità tale secondo i criteri di cui al comma 1, da non consentire la prosecuzione del rapporto di lavoro Reiterati comportamenti ostativi all'attività ordinaria dell'ente di appartenenza e comunque tali da comportare gravi ritardi e inadempienze nella erogazione dei servizi agli utenti Assenza priva di valida giustificazione per un numero di giorni, anche non continuativi, superiore a tre nell'arco di un biennio o comunque per più di sette giorni nel corso degli ultimi dieci anni ovvero mancata ripresa del servizio, in caso di assenza ingiustificata, entro il termine fissato dall'amministrazione Ingiustificato rifiuto del trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio Prestazione lavorativa, riferibile ad un arco temporale non inferiore al biennio, per la quale l'amministrazione di appartenenza formula, ai sensi delle disposizioni legislative e contrattuali concernenti la valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche, una valutazione di insufficiente rendimento e questo è dovuto alla reiterata violazione degli obblighi concernenti la prestazione stessa, stabiliti da norme legislative o regolamentari, dal contratto collettivo o individuale, da atti e provvedimenti dell'amministrazione di appartenenza o dai codici di comportamento |

| SANZIONI | FONTI | FATTISPECIE DISCIPLINARI |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Licenziamento senza preavviso | <p>Art. 3, comma 8, C.C.N.L. 11/4/08</p> <p>Art. 55 – quarter, comma 1, let. a-d-e-f, D. Lgs. N. 165/2001</p> | <ul style="list-style-type: none">• Condanna passata in giudicato:<ol style="list-style-type: none">1. per i delitti già indicati nell'art. 1, comma 1, lettere a), b) limitatamente all'art. 316 del codice penale, c) ed e) della legge 18/1/1992, n. 16; per il personale degli enti locali il riferimento è ai delitti previsti dagli articoli 58, comma 1, lettere a), b) limitatamente all'art. 316 del codice penale, lettere c), d), ed e), e 59, comma 1, lettera a), limitatamente ai delitti già indicati all'articolo 58 comma 1, lettera a) e all'art. 316 del codice penale, lettere b) e c) del decreto legislativo n. 267 del 2000;2. per gravi delitti commessi in servizio;3. per delitti previsti dall'art. 3, comma 1, della legge 27/3/2001, n. 97• Condanna passata in giudicato per un delitto, commesso in servizio o fuori servizio che, pur non attenendo in via diretta al rapporto di lavoro, non ne consenta la prosecuzione per la sua specifica gravità• Violazioni intenzionali degli obblighi non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti, anche nei confronti di terzi, di gravità tale, in relazione ai criteri di cui al comma 1, da non consentire la prosecuzione neppure provvisoria del rapporto di lavoro• L'ipotesi in cui il dipendente venga arrestato perché colto, in flagranza, a commettere reati di peculato o concussione o corruzione e l'arresto sia convalidato dal giudice per le indagini preliminari• Falsa attestazione della presenza in servizio, mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente, ovvero giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o che attesta falsamente uno stato di malattia (inoltre, ex art. 55-quinquies, c. 1-2, D.Lgs. 165/01: reclusione da uno a cinque anni e multa da € 400 a € 1.600, oltre a risarcimento del danno patrimoniale e all'immagine subiti da P.A.)• Falsità documentali o dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero di progressioni di carriera• Reiterazione nell'ambiente di lavoro di gravi condotte aggressive o moleste o minacciose o ingiuriose o comunque lesive dell'onore e della dignità personale altrui• Condanna penale definitiva, in relazione alla quale è prevista l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero l'estinzione, comunque denominata, del rapporto di lavoro |